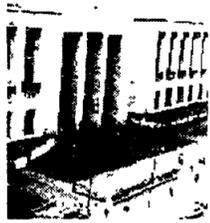


**Questione morale**



**Il procuratore di Milano: il coordinatore è stato prudente  
Non c'è frattura tra i giudici che lavorano su Tangentopoli  
Il capo di Mani pulite spegne i toni dello scontro:  
«Il nostro gruppo resterà unito perché è stato scelto bene»**

**Borrelli: «Non c'è rottura nel pool»**

**Duello tra D'Ambrosio e la Parenti: «Ora basta polemiche»**

Gerardo D'Ambrosio getta acqua sul fuoco della polemica che lo hanno contrapposto alla pm Tiziana Parenti dopo l'avviso di garanzia recapitato al tesoriere del Pds Marcello Stefanini «Il pool non si è mai rotto». Anche il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli difende il gruppo di lavoro e il procuratore aggiunto D'Ambrosio. Le difficoltà esposte da Tiziana Parenti sarebbero solo d'ambientamento.

**MARCO BRANDO**

MILANO Il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli difende il pool di Mani pulite e l'operato del suo coordinatore Gerardo D'Ambrosio. Secondo Borrelli il procuratore aggiunto sarebbe stato prudente come si conviene mentre le difficoltà esposte da Tiziana Parenti, la titolare della trincea dell'inchiesta che riguarda le Tangenti rosse, sarebbero solo d'ambientamento.

Il procuratore si cerca di ricreare la polemica «Il pool di Mani pulite non si è mai rotto e non si romperà mai». Il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio, capo del gruppo di inquirenti anticorruzione, le ha risposto: «Meglio spegnere le fiamme della bega che ha posto prima di tutto lui e indirettamente anche gli altri magistrati in affetto con il pubblico

«Così devo fare con voi che mi venite sempre a provocare?». D'Ambrosio ha risposto: «Ma quelle battute roventi della pm Tiziana Parenti dopo l'intervista del procuratore aggiunto D'Ambrosio sulla storia dell'avviso di garanzia a Marcello Stefanini non meritano una risposta?». La magistrata intervistata a sua volta, a più riprese durante le vicende, all'isola d'Elba ha detto che è stata isolata. «Da quando lavoro nel pool nessuno mi ha mai invitata a una riunione, nessuno mi ha mai detto nulla», ha affermato la pm Parenti. Ha aggiunto che lei ha continuato lo stesso il suo lavoro ma è stata dura. Ha lamentato che il procuratore aggiunto ha fatto un'autodifesa immotivata e che comunque tanto per cambiare quel che gli dispiace di più è l'atteggiamento dei colle-



Non uno che abbia alzato un dito per difendermi. In somma «sola contro tutti». Tanto che ha promesso di tornare a Milano in anticipo di troncare le ferie previste fino al 15 settembre per rompere in procura e chiarire questa storia». Tutti i richiami dei cronisti alle intenzioni e alle repliche della pm Parenti sono uno stile di «provocazione» per il vivace procuratore D'Ambrosio. Ma non cede. «Ho detto e ripeto che il pool di Mani Pulite non si romperà mai perché le persone che lo compongono sono state scelte con cura». E le discussioni per non chiamarle lit? «Il fatto che in un pool di verifiche discussioni anche accese è positivo. Anzi c'è bisogno di discutere per stimolare l'indagine». Va bene ma la pm Parenti si è proprio offesa. «Ritengo inaccettabile



che Tiziana Parenti si sia ritenuta offesa da alcune battute riportate dai giornali. Ma è importante chiarire che è insoddisfatto che ci siano idee diverse all'interno di un pool perché poi ci si possa confrontare. È per questo che ci riuniamo così spesso nell'ufficio del procuratore Borrelli perché alla fine la verifica collegiale del lavoro dei singoli e la vera forza del pool.

Puro il pm Parenti ha lamentato di essere isolata nel pool. Questa proprio non va giù al procuratore D'Ambrosio. Ed ecco che spiega come funziona la sua squadra e come lavorano i seguaci antifantasma. «Se ci si occupa di un settore autonomo rispetto agli altri si contribuisce di meno al lavoro collettivo». Il chiaro lo procuratore Borrelli e i sostituti Piercamillo Davigo, Antonio Di

**L'avvocato Calvi difende il pool ma critica la Parenti: «È medioevale»  
Stefanini pronto ad incontrare i magistrati di «Mani pulite»**

Il tesoriere del Pds, Marcello Stefanini, ha chiesto di incontrare subito i giudici di Milano. La sua ampia disponibilità è stata confermata dall'avvocato Guido Calvi in un incontro che ieri ha avuto con il procuratore aggiunto D'Ambrosio e il sostituto leoluca Calvi ha anche criticato le dichiarazioni della Parenti ed ha difeso il pool. «È prezioso per la democrazia. Non mi pare ci siano fratture».

Stefanini aveva offerto di presentarsi. Come mai non è stato ascoltato prima? Nella primavera scorsa stava per presentarsi come testimone. Ma fu ricoverato a causa di un grave emorragia interna. L'aveva già più Parenti il certificato medico. Appena ristabilitosi, feci sapere che era disponibile. Non solo. Un mio collega, l'avvocato Gianfranco Maris, andò a sollecitare la magistrata. Senza risultato. Ora per presentarsi aspettiamo che la pm Parenti torni. Non vorremmo si dicesse che abbiamo scelto altri inquirenti.



In alto il sostituto Tiziana Parenti. Qui sopra Gerardo D'Ambrosio. A sinistra l'avvocato Guido Calvi. Sotto il giudice Di Pietro.

MILANO Presto Marcello Stefanini, tesoriere del Pds, e prima del Pci indagato per corruzione e finanziamento illecito del partito, potrà incontrare i magistrati di «Mani Pulite». Parola del suo avvocato Guido Calvi che ieri mattina ne ha discusso con il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio e con il sostituto procuratore Paolo leoluca. Il legale presenterà al procuratore capo Francesco Saverio Borrelli la istanza in cui chiederà che sia disposta l'audizione di Stefanini. E il tesoriere del Pds darà ampia disponibilità ai magistrati malgrado che come parlamentare potrebbe non rispondere a domande. Un appuntamento cui dovrà partecipare anche la pm Tiziana Parenti titolare dell'inchiesta che sei mesi fa ha fruttato un ordine di custodia a Primo Greganti e, di recente, un avviso di garanzia a Stefanini. Sempre che la pm mantenga

la promessa fatta l'altro giorno in una polemica intervista rilasciata all'isola d'Elba. «Ho anticipato il rientro dalle ferie dal 15 al 3 settembre perché questa storia bisogna chiarirla». La magistrata ha pure fatto sapere di aver già scritto la richiesta di autorizzazione a procedere e di averla consegnata a D'Ambrosio prima di partire per le vacanze. Una bozza di 20 ventina di pagine che si apprende in procura un pm ieri stava esaminando in attesa che tutto il pool decida o meno di renderla.

Però c'è chi dice che la pm Parenti abbia avuto a disposizione meno mezzi rispetto a quelli dei suoi colleghi. Non è vero. Ci sono state numerose perquisizioni di società vicine al Pds o all'ex Pci. Sono state sequestrate decine e decine di libri societari. Immagino che tutto questo abbia impegnato molti uomini della Guardia di finanza. Però dopo sei mesi di inchiesta continua ad essere contestata a Stefanini solo i 621 milioni dati a Primo Greganti da Lorenzo Panzavolta (manager Parmalat ndr). Senza che sia stata dimostrata alcuna connessione con Stefanini.

Intanto le polemiche intorno alla pm Parenti sembrano mettere a dura prova l'unità del pool di «Mani Pulite». Io non ho avuto l'impressione dopo l'incontro con D'Ambrosio che ci sia una frattura. Ma se ci fosse sarebbe molto preoccupante per tutti. Il pool è prezioso per la democrazia. Ci sono stati due grandi pool



MILANO È spuntato un altro ramo dell'inchiesta milanese anticorruzione. In «Il Mondo» ha anticipato che il sostituto procuratore Antonio Di Pietro «ha aperto un nuovo filone di indagini sul ruolo del Pci nella gestione delle ferrovie dello Stato a partire dal 1986 quando era presidente Lodovico Ligato». Dalla procura è arrivata una conferma del fatto che c'è la nuova indagine e

che riguarda vari partiti ma non si sono appresi altri particolari. Secondo il settimanale l'inchiesta riguarderebbe la ripartizione di contratti assicurativi per le Fs (con premi complessivi di 715 miliardi nell'arco di un decennio) tra varie compagnie con l'intermediazione della «Centrosud».

**Si finge tangentomane in chiesa  
«Andare dal giudice? Non è necessario». Il Vaticano: «Un atto ignobile»  
Falso corrotto in confessionale**

**GREGORIO PANE**

ROMA Quarantasette volte si è inginocchiato al confessionale quarantasette volte ha fatto il segno della croce e raccontati i suoi peccati di «tangentomane» ha chiesto «Padre, devo andare dal giudice?». E quarantasette volte il sacerdote di turno gli ha risposto di no. È successo a San Pietro in Vaticano e in altre chiese di Roma e poi in quelle di Milano, Padova, Brescia, Torino, Napoli. Il «corrotto» alla fine ha dovuto rassegnarsi il pentimento davanti a Dio basta e avanza (anche se va accompagnato possibilmente dalla restituzione di quanto sottratto alla comunità) quello davanti a Di Pietro non è necessario. anzi è sconsigliato e in qualche caso - quando ci vanno di mezzo tre persone - potrebbe essere addirittura peccato. Una scoperta sconcertante - almeno per chi è a digiuno di regole canoniche - fatta sul campo da un tangentista «per finta», il giornalista Pino Nicotri che ha ora raccolto il materiale in un libro-inchiesta per la

«Allora si bisognerà dire la verità ma ad una condizione che non si compromettano le tre persone (che in questo caso sarebbero altri corrotti o corruttori). Dalla serie di «assoluzioni» e consigli annesi raccolti dal finto tangentista emerge un quadro interessante e per molti versi inaspettato delle convinzioni e della «moralità» dei sacerdoti. La maggioranza dei 47 interpellati deprecava fortemente la corruzione ma sono numerosi i casi in cui la provocazione è più sfumata e la tangente viene ritenuta quasi un «male necessario» tra i soggetti istituzionali per sostenere i partiti. E non di rado dal confessionale si levano anche critiche all'operato della magistratura e in particolare chi accusa i giudici non essersi accorti prima di quanto stava accadendo nel paese.

Al confessionale si chiacchiera anche di politica e i sacerdoti si espongono ad esempio in valutazioni sulla crisi di questo o quel partito e più in generale sul sistema politico italiano. Nell'inchiesta spunta



**«Mani pulite» a Trento  
Accuse per fondi illeciti alle segreterie di Piccoli e del senatore Postal**

TRENTO Le segreterie del senatore Flaminio Piccoli ex presidente della Democrazia Cristiana e dell'ex vicesegretario all'Ambiente e all'Interno senatore Giorgio Postal (Dc) avrebbero ricevuto finanziamenti provenienti da una raccolta di tangenti su appalti per la realizzazione dell'Autostrada di Brennero. Lo ha riferito l'ingegner Lino Gentili al Pubblico ministero Giovanni Kessler che conduce con il collega Pasquale Profili l'inchiesta trentina Mani pulite. Gentili avrebbe anche parlato dell'esistenza di finanziamenti alla Dc trentina durante la segreteria del nipote di Flaminio Piccoli il notaio Paolo Piccoli. All'ex presidente della Provincia autonoma di Trento avvocato Livio Menotti (Dc) - agli ex rappresentanti del consiglio di amministrazione della società Alessandro Piccoli (Pds) e Giovanni Pignatari (Psi) all'ex assessore provinciale di Bolzano Felice Cretini (Dc) e a Natale Bassoli ex presidente dell'Autobrennero Gentili che è in carcere dal 10 giugno scorso

con l'accusa di concorso in concussione corruzione e finanziamento illecito ai partiti - abuso d'ufficio - è il contitolare della Sepi spa uno studio tecnico di progettazione di opere stradali tra cui anche l'Autobrennero di cui detiene tutto l'archivio tecnico. La società ha sede a Roma con uffici a Verona, Trento e Bolzano ed è considerata dai magistrati trentini cerniera nel sistema tangentistico che ruotava attorno alle opere autostradali in quanto sostiene l'accusa a pace di condizionare gli indirizzi tecnici dell'ente dell'Autobrennero il cui maggior azionista è la Regione Trentino Alto Adige. Paolo Piccoli in una dichiarazione ha negato di essere coinvolto nella storia di tangenti. Quanto ai pretesi rapporti con Gentili, l'ex segretario della Dc di Trento si chiede «chi è costui?». Dopo aver assicurato la sua «piena collaborazione con i magistrati Piccoli afferma «Nemmeno una lira che non fosse in risposta con le norme sul finanziamento dei partiti è entrata in via S. Francesco con il mio consenso».

un affettuoso grazie  
ai fedelissimi  
che hanno rinnovato l'adesione

un caloroso benvenuto  
ai tanti nuovi iscritti  
all'ARCI CACCIA